



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Prot. n. 130
Spedito il 21.04.2009

Al Sig. Ministro
S E D E

OGGETTO: Quadro Italiano dei Titoli – Italian Qualifications Framework (IQT).

Adunanza del 07.04.2009

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

- VISTA la lettera del Direttore Generale Antonello Masia del 22.01.2009 prot. n. 103 con la quale si chiede di esprimere il parere su alcune questioni emerse a seguito delle prime consultazioni in relazione al Quadro Italiano dei Titoli (Italian Qualification Framework);
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, ed in particolare l'art. 3 (Titoli e corsi di studio);
- RITENUTO che la creazione di un Quadro Italiano dei Titoli costituisca un passaggio ineludibile per favorire la mobilità studentesca e dei lavoratori all'interno dello Spazio Europeo dell'Alta Formazione e che l'adozione di tale Quadro costituisca anche l'occasione per affrontare una classificazione complessiva dei Titoli rilasciati dalle istituzioni nazionali di formazione superiore;
- CONSIDERATA la necessità e l'urgenza che anche nel nostro Paese sia definito un Quadro Italiano dei Titoli nell'ambito del Processo di Bologna;
- ESAMINATI i quesiti posti nella lettera sopra richiamata e con specifico riferimento ad essi:
1. Ritiene opportuno che ai titoli rilasciati dalle Università siano affiancati anche quelli rilasciati dall'AFAM nonché quelli relativi alla formazione lungo tutto l'arco della vita; ritiene peraltro necessario che, per ragioni di visibilità e trasparenza nei confronti dell'utente, siano chiaramente evidenziate le differenze dei processi formativi e le modalità attraverso le quali sono conseguiti i titoli nei diversi settori.
 2. Ritiene necessario che nel Quadro Italiano dei Titoli vengano inclusi anche i titoli rilasciati ai sensi del DM 270/04, del DM 509/99 nonché quelli rilasciati ai sensi dell'ordinamento previgente; ritiene altresì necessario che siano anche stabilite con chiarezza le equiparazioni tra tali titoli, in linea con la politica e con i pareri espressi dal CUN.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

3. Ritiene che i diplomi di specializzazione debbano essere collocati a livello di terzo ciclo, vale a dire ad un livello superiore rispetto alla laurea magistrale.

Il Consiglio Universitario Nazionale ritiene inoltre che, nel definire il Quadro Italiano dei Titoli, debba essere anche stabilita in maniera chiara la reciproca relazione che intercorre tra il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca, nell'ambito della formazione superiore di terzo ciclo.

4. Ritiene che i titoli caratteristici della formazione permanente e ricorrente (Life Long Learning) rilasciati dalle Università a conclusione di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione, tra i quali rientrano i *master universitari di primo livello* e i *master universitari di secondo livello*, vadano posizionati rispettivamente a valle della laurea e della laurea magistrale, coerentemente con il titolo richiesto per accedervi.

Ritiene tuttavia che, ai fini della trasparenza, della garanzia verso l'utente e della riconoscibilità dei crediti conseguiti, sia indispensabile l'adozione di un provvedimento che renda obbligatorio, anche per tali corsi, il rilascio di un documento descrittivo, analogo al supplemento al diploma, nel quale siano riportati i programmi degli insegnamenti con i relativi crediti nonché gli obiettivi formativi formulati in termini di risultati di apprendimento.

Considerato inoltre che nei paesi appartenenti allo Spazio Europeo della Formazione Superiore il nome *Master* è riservato ai corsi di studio di secondo ciclo, ritiene che l'uso di tale termine per corsi con tipologie e finalità diverse sia fuorviante ed ingannevole, tanto più in presenza di un Quadro Europeo dei Titoli, e debba pertanto trovare impiego esclusivo quale traduzione di *Laurea Magistrale*. Ritiene pertanto indispensabile che sia adottato con urgenza un provvedimento che escluda l'uso della denominazione *Master* per corsi che non siano quelli universitari di secondo ciclo e che sia altresì stabilita contestualmente una nuova denominazione per gli attuali *Master universitari*, quale ad esempio "*Corsi universitari di alta formazione professionale*".

5. Condivide la scelta di inserire il collegamento tra i titoli accademici e le abilitazioni alle professioni regolamentate. Ritiene in particolare che il quadro normativo che caratterizza l'accesso a tali professioni nel nostro paese e lo stesso spirito del DM 270/04 che impone di esplicitare gli sbocchi professionali dei titoli rilasciati, suggeriscano di indicare tale collegamento all'interno del Quadro Italiano dei Titoli.

IL SEGRETARIO
f.to VALEO

IL PRESIDENTE
f.to LENZI